Martedì 24 Aprile 1906

ABBONAMENTO

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche

Udine a domicilio e nel Regno

Anno . . . . Lire 15
Semestre . . . . » 7.50
Trimestre . . . . » 3.75

Per gli Stati dell'Unione Post. Anno, Semestre e Trimestre in proporzione.

— Pagamenti anticipati —

Un numero separato Cent. 5.

Conto corrente con la Posta

IL FRIULI

Giornale quotidiano della Democrazia

«Virtus nova»

Udine - Anno XXIV N. 97

INSERZIONI

In terza pagina, sotto la firma del gerente: comunicati, necrologio, dichiarazioni e ringraziamenti, ogni linea . . . . Cent. 30
In quarta pagina . . . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenire.

Direzione e redazione Via Savorgnana N. 17
Amministrazione Via Savorgnana N. 18

La Germania a Trieste

Napoleone Colajanni, nella *Rivista popolare* testè uscita, commenta l'esito della conferenza di Algesiras, e constata l'insuccesso della diplomazia della Germania e dell'Austria, che volle dividerne le sorti.

La Germania, egli dice, creò il pretesto del Marocco per dividere la Francia dalla Spagna e dall'Inghilterra, per legare a sè definitivamente l'Italia e preparare una grande guerra, che dovesse procurarle trionfi militari ed economici, con o senza acquisto di terre altrui. La Germania trovò invece ad Algesiras consolidate le alleanze della Francia; sentì sfuggirsi l'Italia e vide sè stessa isolata.

Per il Colajanni l'Italia, che per mezzo di Visconti-Venosta mise in evidenza l'isolamento del prepotente imperatore tedesco, dopo quarantasei anni ad Algesiras ebbe la prima grande e utile vittoria.

E' facile immaginare quali rancori covino nel novello Barbarossa, rancori pronti a trovar presa nelle aspirazioni imperialiste di tutta la Germania. Questa, ardente di rivincita e di espansione, «*cercherà campo più facile a spese dell'impero Austro-Ungarico e ai danni nostri:* Guglielmo II e la Germania, non avendo potuto penetrare nel Mediterraneo per lo stretto di Gibilterra e per mezzo del Marocco, vorranno entrarvi per la via più vicina e più facile di Trieste. Ecco il grande pericolo per noi. Attenti italiani, occhio al nord-est, occhio al nostro pericoloso *alleato!*»

Molto opportunamente, con queste testuali parole, chiude il Colajanni le sue saggie considerazioni. La Germania sull'Adriatico, a parte ogni considerazione di sentimento, assorbirebbe tutto il commercio e farebbe dell'Adriatico la via naturale verso il nord, avvilupperebbe i nostri confini orientali dal Trentino al Quarnero, con grave minaccia della lingua e della coltura italiana.

Se gli Slavi fossero meno barbari, dovrebbe seriamente pensarsi ad una lega italo-slava, ad un patto di buona vicinanza tra i due popoli che si trovano a contatto nelle Giulie; e questo sarebbe un valido argine alla prepotente invadenza teutonica.

Sommovimenti tellurici

Si annuncia da Melbourne: Scosse di terremoto furono registrate dagli istrumenti degli Osservatori di Melbourne, Adelaide e Wellington la notte del 17 aprile.

La stazione sismografica dell'Accademia della marina da guerra a Fiume registrò una leggera scossa che durò tre secondi.

Notizie dalla Cordigliera recano che quei vulcani, da tempo calmissimi, sono entrati improvvisamente in piena attività. Le eruzioni però non destano alcuna apprensione perchè avvengono a grande distanza dai centri abitati.

SPIGOLANDO

Gas illuminante dal cocco

Alle Filippine ove mentre il carbon fossile è scarso o di cattiva qualità, abbondano le noci di cocco, il governo americano ordinò una serie di esperimenti intesi ad estrarre il gas illuminante dall'olio delle noci stesse. Questo si introduce lentamente nelle storte già riscaldate al rosso, dove volatilizza rapidamente, lasciando un piccolo residuo di catrame. La prova è riuscita benissimo: a peso uguale, l'olio di cocco dà una quantità di gas assai maggiore del carbone, e perciò si prevede che tale sistema verrà adottato su vasta scala nelle regioni del Pacifico.

Per finire

Ancora il «centro finanziario»:

Il principale: Quel Picolomini ha delle trovate splendide, parola d'onore!... A me non sarebbe mai venuto in mente di scoprire il centro di Udine nei pressi del vicolo della Rosta.

Patrizio: Eppure è naturale perchè ivi abitano i Perusini ed altri cospicui uomini finanziari...

Il socio: Ma che! non dire bestialità! E' stato il sindaco che ha scoperto colà il centro finanziario, perchè un uomo, che come lui presiede una fabbrica di concimi ed è tanto competente in agronomia, non può trascurare le risorse.... finanziarie di vicolo della Rosta.

Chichibio: (sbalordito): Ma quali dunque sono queste risorse finanziarie?...

Ippopotami: Tu non puoi capire, perchè non ci sei dentro come noi.

La sottomissione di Fogazzaro

Antonio Fogazzaro ha fatto, dunque, sottomissione alla Sacra Congregazione, che aveva messo all'Indice il suo *Santo*.

Egli scrive al Crispolti dicendo che si sottomette perchè *cattolico*. Fa davvero compassione un uomo d'ingegno che rinnega sè stesso e l'arte sua, un uomo d'ingegno che in pieno secolo XX è preoccupato dall'idea di rimanere nell'ortodossia del principio del medio evo. Questo principio ha ancora una vittoria, ma è una vittoria sopra una mente in sfacelo. Il *Santo* stesso, a chi lo legga bene, ne è la prova migliore! Vicenza, la supina Beozia del Veneto, può andarne proprio orgogliosa!

L'on. Pantano a Milano

Il ministro Pantano è quasi completamente guarito; ed è certa la sua partenza per Milano, dove andrà anche l'on. Sacchi.

Il grave sciopero minerario

Nel bacino di Lens, alla catastrofe dei pozzi minerari, è succeduto lo sciopero dei minatori, il quale è andato assumendo vaste proporzioni e atteggiamenti pericolosi, tanto che ci si trova quasi dinanzi a un moto rivoluzionario, da cui non è estranea la dinamite, adoperata specialmente per demolire le opere ferroviarie.

Nel bacino di Lens trovansi presentemente oltre 20.000 soldati, che sono di continuo alle prese con gli scioperanti in tumulto. Dal principio dello sciopero in poi sono feriti in modo da interrompere il servizio 14 ufficiali e 105 tra gendarmi e soldati, v'è poi il luogotenente Latour morto, in conflitti con la folla.

Le inchieste aperte a Lens e a Levin per stabilire le principali responsabilità hanno provocato 30 mandati d'arresto, di cui 98 gendarmi hanno assicurato l'esecuzione scorsa notte, col concorso di due battaglioni di fanteria e di quattro squadroni.

ADRIANO LEMMI

Di questo illustre infermo la *Vita* di Roma pubblica il ritratto, accompagnato da questo cenno:

«Ad ottantaquattro anni di una vita spesa senza intermittenza per quelle idealità civili cui rimase sempre fedele, Adriano Lemmi combatte con tutte le energie di un ferreo vigore contro un terribile male. E lo spettacolo di questo vegliardo, che giunto a sera della sua lunga giornata, lucido e sereno soffre e si consuma, non può essere considerato senza profondo rispetto, pur da quei tali che le battaglie da lui condotte e vinte in nome di grandi principi laici, hanno lungamente esasperato.»

Il disastro a S. Francisco

A S. Francisco metà della popolazione ha già lasciato la città coi treni che circolano ora regolarmente. I piroscafi e i rimorchiatori partono zeppi di persone rimaste senza tetto. I fuggitivi sono trasportati nelle singole città della baia, che si aiutano reciprocamente nelle grandi opere di soccorso.

A S. Francisco vi sono viveri e acqua potabile sufficiente per i rimasti. Le autorità ordinarono di sistemare la distribuzione dei viveri. La truppa allestì ricoveri per i senza tetto, mettendoli al riparo nel presidio, nelle chiese vuote e nelle case abbandonate. Il fuoco è domato. Dalle ceneri s'alza ancora un po' di fumo. Venticinque miglia quadrate di superficie sarebbero devastate e in completa rovina. Quasi tutti gli edifici costruiti in acciaio resistettero al terremoto.

Un rapporto ufficiale del generale Funston dice che il numero di morti a San Francisco e dintorni constatato fino a l'altra sera era di circa diecimila.

INTERESSI E CRONACHE PROVINCIALI

Cividale

28 aprile

Caduta mortale — Certo Giuseppe Tomasettig, di Gosizza, nel comune di S. Leonardo, percorreva ieri, con un carro di tegole tirato da quattro armento, la strada che conduce a Grimacco. Ad un certo punto le bestie presero paura e precipitarono col carro e col Tomasettig nel sottostante torrente, da una altezza di circa otto metri. Il povero uomo riportò nella caduta la frattura del cranio e morì dopo pochi istanti.

Palmanova

28 aprile

Pro Napoli. — Il prosindaco, signor Giovanni Steffenato, ci comunica i seguenti elenchi dei soccorsi offerti dalla cittadinanza a pro delle vittime del Vesuvio e raccolti da apposito Comitato eletto dalla Giunta. *Borgo Udine*: Famiglia Cavalieri l. 7, Volpones Antonio l. 2, N. N. c. 20, N. N. c. 50, Famiglia Tramontini l. 2, Emilio Lugatti l. 1, Rossini Libero l. 1, Gustavo Orlando l. 1, De Giorgio Iginio c. 50, Savorgnani Ugo c. 50, Antonio Visnelli l. 1, Nepina Toso c. 50, Orsola Candotti c. 80, Fontana c. 15, Giuseppina Gaspardis l. 1, Antonio Barton c. 50, Gaspardis Giorgio c. 40, De Nardo Luigi c. 20, Carolina Brasioli l. 1, Morteani Celsa c. 10, Cecchini Lucia c. 20, N. N. c. 10, Domenica Tracanelli c. 50, Anna Gleba c. 30, Hausman Maria c. 05, Bortossi Romano c. 50, Famiglia Angeli l. 2, Lucia Todech c. 40, Luigi Del Mestre c. 50, Fratelli Torossi l. 3, Famiglia Marni l. 3, N. N. c. 10, Famiglia Pensi c. 40, N. N. c. 40, Tellini Libera c. 40, Rossi Policarpo c. 50, N. N. l. 1, Famiglia Feruglio l. 1, Famiglia Cirio l. 1, Paolo Ballarini l. 1, Famiglia Montanari c. 50, Gregoratti Lino c. 50, Panciera Mariano c. 50, Famiglia Zandonà l. 3, Verzegnassi Luigi l. 1, Moretti Luigi c. 20, Gregoratti Luigi c. 80 Bodussi Giulia c. 05, Pastorutti Luigi c. 10, Ulisse Tellini l. 1.50, Fabris Caterina c. 20, Silvio Masutti l. 1, Mauro Ortensio c. 50, Malacari Angelina c. 50 Antonio Del Mondo c. 50, Turchetti Domenico c. 30, Anna Pellizzoni Busetti c. 60, Valentinuzzi Luigi c. 50, Famiglia Moschini l. 2, Avinci Antonio l. 5, Sofia Kuderliczki l. 2, N. N. l. 1, Anicota Gaspardis ved. Strudthoff. Totale L. 61,25.

Borgo Aquileja. — Rossini Libero l. 1, Mazzilli Mauro l. 0.50, Del Mondo Antonio l. 1, Scarpa Fortunato l. 1, Boldrini Vittorio l. 1, Desio Antonio l. 1.50, Foschiatti Giacomo c. 30, Angelo Folin l. 1, Musumana Regina c. 30, Castellarini Isaia c. 50, Gurisatti Valentino l. 1, Danese Gaetano c. 50, Mulisani Pietro l. 3, Zaina Pietro c. 50, Silvestri Famiglia c. 50, Bruseschi Famiglia l. 1, Tellini Natale l. 1, N. N. l. 1, Giandoso Famiglia l. 1, Rovere Vespasiano l. 1, Giovanni Pascattini l. 1, Valle Luigi l. 1, Appolonio V.a Filipputti Antonietta l. 3, Zanellini Carlo l. 2, Frattegiani Demetrio l. 1, N. N. c. 50, Bert Ernesto l. 3, Spadavecchia Domenico c. 50, Lanzi Giulia l. 2, Costantini Famiglia l. 1, Colussi Giuditta c. 50, Coccetta Famiglia l. 1, Musumana Pietro l. 1, Roselli Maria c. 50, Rivetti Antonio c. 50, Fannio Famiglia l. 1, Romanello Riccardo c. 50, Strizzolo Luigi c. 30, Marzoli Paolo l. 3, Donà Aderbale l. 1, Ros Fratelli l. 10, Macoratti Giuseppe c. 50, Organni Umberto l. 1, Sommaggio Gemma l. 2, V.a Ferro Lucia c. 50, cav. Poma Carlo l. 2, Lazzero Celestina l. 2, Macelli Adele l. 1, Zaina sorelle c. 50, Vatta Azzo l. 2, dott. Fedele Nicola l. 2, dott. Tami Ascanio l. 5, Perini Bice l. 1, De Lorenzi Antonio l. 5. Totale L. 80.40.

Borgo Cividàle. — Buri Ennio l. 5, Bernardinis Antonietta l. 1, Michielli Rosa l. 5, Del Mondo Luigi l. 1, N. N. c. 50, N. N. c. 50, Vanelli Andrea l. 5, N. N. l. 1, Famiglia Fornizzi l. 5, Silvio Brasioli l. 2, F.lli Steffenato l. 3, Famiglia Lazzaroni l. 5, Martinuzzi Riccardo l. 1, N. N. l. 1, N. N. c. 10, Nicodemo Francesca c. 30, Cirio Paolo l. 5, Giuseppina Fabris l. 1, Famiglia Stel c. 80, Pasqualis Rosa c. 10, Hausman Francesco l. 1, Brogger Osvaldo l. 1, Piani Famiglia l. 1, Flaminia Anderloni l. 2, Ditta Loi l. 5, Morteani Giovanni c. 50, ing. D.co Quirico Scala l. 10, Famiglia De Giudici l. 5, Ditta Antonio Bonzoni l. 5, N. N. l. 1, Crossatti Romano l. 1, Vanelli Giacomo l. 5, De Biasio Filiberto l. 5, Michielli G. Batta l. 5, Urdich Famiglia l. 2, Foledor Caterina l. 1, Giuseppe Fabris c. 40, Sclauzero Giuseppe c. 50, Fabbro Luigi l. 1, Nardo Lepido l. 2, Airaut Teresa c. 20, Mazzolini Angelina l. 1, Rosa Osti c. 40, Cescutti Italia c. 50, N. N. c. 25, Madussi Ferdinando l. 1, Ferraresi Carlo l. 5, don G. B. Rizzi arciprete l. 5, N. N. c. 50, Paulini Domenico c. 50, Cappa Famiglia l. 1, N. N. c. 80, Scrosoppi Francesco l. 1, Giovanni Cirio l. 2, Muller Famiglia l. 2, N. N. l. 1, Pastorutti Giuseppe l. 1,20, Pastorutti Giovanni c. 50, Vatt Giuseppe c. 20, N. N. c. 20 Purinan Luigi c. 80, Vida Francesco c. 80, Piani G. Batta c. 10, Nassivera Luigi c. 50, Tosoni Famiglia c. 50, Bari ing. Giovanni l. 10. Totale L. 132.55.

La luce elettrica. — Si può dire che in Palmanova la luce elettrica esiste e non esiste poichè varie sono le sere in cui è spenta e nelle notti in cui funziona è tanto debole da preferire le vecchie lampade a petrolio.

Non si vuol dar la colpa al personale addetto al meccanismo perchè si sa che fa sforzi sovrumani per dare una luce continua e decente ma si vuol colpire la società che lascia un macchinario non adatto ad un buon funzionamento.

E' ora di finirla.

Codroipo

22 aprile

Società di allevatori. — Anche in questo capoluogo, come in tanti altri, finalmente si è costituita una società distrettuale fra allevatori, che ha per iscopo di migliorare la razza bovina.

L'iniziativa è partita dal nostro circolo agricolo, il quale aveva indetto una riunione per oggi.

A questa riunione presero parte oltre una sessantina di allevatori venuti da ogni parte del distretto.

Ne sarebbero intervenuti di più se non fosse stato il cattivo tempo.

Era presente anche il professore Romano, il quale era stato appositamente invitato per rispondere alle obiezioni e per suggerire il suo parere ogni qual volta fosse stato interpellato.

A presidente dell'adunanza fu nominato il sig. Chiesa.

Fu discusso, modificato ed approvato lo statuto, il quale fra le altre cose stabilisce, che per ogni azione si pagheranno 10 lire; che ogni socio dovrà sottoscriversi almeno per una azione, non mai per più di cinquanta.

Vengono poi eletti sette consiglieri che in avvenire possono venire portati a un numero maggiore.

Riescono eletti: Canciani dott. Giacomo, Majnardi dott. Lauro, Mangilli march. Massimo, Mizzan Luigi, Rinaldi Giovanni, Rivoldini Valentino e Venuti Pietro. I consiglieri dovranno eleggere poi nel proprio seno un presidente, un vice presidente, un cassiere e un segre-

---

103 Appendice del «FRIULI»

Il Vendicatore

Romanzo di P. Manetty

Proprietà letteraria — Riproduzione vietata

più dolce più affettuosa di voi, mia buona amica!

La bella creola sentì la frustata che la colpiva in pieno viso, ma seppe reprimere la sua collera e chiuse gli occhi per non lasciar scorgere il lampo di furore che li illuminò per un momento.

— Credete a me, mia buona amica, il signor Verdier ha fatto un capolavoro che onora voi e l'arte francese — rispose il banchiere.

— Ma la signora forse ha ragione — mormorò Verdier sempre confuso.

— No, questa volta mia moglie ha torto... Non è vero, Luciana?

— Se voi lo dite... mormorò la bella creola colla sommissione di un gatto che attende che il padrone volti altrove gli occhi per graffiarlo.

— Lo sapevo io che vi sareste ricreduta. Scommetto che qualche amica invidiosa, vi aveva messo in testa che gli occhi non erano rassomiglianti..... Sono i soliti servigi che rendono le amiche.....

Il maestro di casa, che annunciò che la signora era servita, tolse la bella creola e l'artista dalla situazione imbarazzante per entrambi in cui si trovano.

Durante il pranzo questo imbarazzo cessò interamente ed alle frutta i tre commensali si dimostrarono d'ottimo umore.

Anche il banchiere contro il solito era ciarliero e sorridente tanto che sua moglie ne era sorpresa.

— Si direbbe che oggi abbia guadagnato molto denaro — pensava la signora Vermentil.

— Mia moglie non mi conserva rancore — pensava alla sua volta il banchiere.

— Dopo la tempesta il sole — diceva a sè stesso Verdier, guardando i due coniugi sorridenti.

Terminato il pranzo, quando il signor Vermentil chiese il permesso di ritirarsi nel suo studio per eseguire un lavoro importante e di somma premura, la bella creola invitò Verier ad entrare nel salotto.

— Voi mi scuserete — essa gli disse in tono affabile entrando nella stanza civettuola che abbiam descritto in altro capitolo del nostro racconto — se mi sono permessa di fare un piccolo appunto al vostro stupendo lavoro. Mio marito ha indovinato: infatti l'osservazione che riguarda l'espressione degli occhi del mio ritratto, è stata fatta da una mia conoscente... ed io sciocca, ho potuto crederlo. Siete tanto buono da perdonarmi?

— Oh, signora v'assicuro che voi non mi avete per nulla offeso — disse il giovane toccando appena la mano che gli tendeva la bella creola.

— Sono contenta e vi ringrazio... Ed ora lasciate che io faccia il mio dovere — disse la signora Vermentil aprendo un tiretto della piccola scrivania e levandone alcuni biglietti di banca di grosso taglio che mise in una busta.

— Non v'era premura — mormorò Verdier arrossendo leggermente nel ricevere il pagamento del suo lavoro.

— Oh! gli artisti hanno sempre bisogno di danaro anche quando hanno molte commissioni. Il non avere danaro non è una colpa.

— Lo credo anch'io, perchè altrimenti io sarei il più grande colpevole che mai sia esistito.

— Un giorno che mi trovavo nel vostro studio o meglio nascosta nella vostra camera da letto, un uomo è venuto a domandarvi se eravate disposto a fare due ritratti... mi sembra di una donna e del suo nipotino...

— Avete buona memoria — disse Verdier che cominciava a capire dove voleva arrivare la bella creola.

— E li avete dipinti i due ritratti? — proseguì la signora Vermentil.

— Sì, signora, li ho appunto finiti ieri.

— E' inutile che vi domandi se sono riusciti secondo i vostri desideri.

— Sono riusciti passabilmente e con piena soddisfazione di chi li ha commessi.

Se non mi sbaglio quella vecchia signora chiamavasi Ducaville... no... Daucaville... Non è così...

— Appunto Daucaville.

— E' una buona signora?

— Un angelo dai capelli bianchi...

— E il suo nipotino è bello e vispo?

— E' un amorino, intelligentissimo e innamorato della sua nonna.

— E' orfano?

— I suoi genitori son morti entrambi. Il padre era ufficiale dell'esercito...

— E la madre? chiese la signora Vermentil, guardando negli occhi il pittore, come per leggergli nell'animo.

— Non ho mai udito parlare di lei.

— E la vecchia signora abita sola?

— Col suo nipotino, un'istitutrice, un intendente e parecchi domestici.

— E' dunque ricca?

— Credo di sì.

— Frequenta la buona società!

— No, vive ritirata e non ha relazioni. E' una donna che deve aver sofferto molto...

— E' forse malaticcia?

— No, intendo dire che deve avere avuto molti dispiaceri... Aveva un unico figlio ed è morto lontano da lei, molto lontano... nella Guiana...

— Voi avete detto che era ufficiale?

— Sì.

— E' morto in seguito a ferite? — chiese la signora Vermentil senza distaccare gli occhi dal volto dell'artista.

— No, è stato ucciso dalle febbri. La signora Daucaville me lo ha ripetuto

(*Continua*)

tario. Quest'ultimo potrà essere eletto anche fra i non soci.

Il consiglio è incaricato di ricevere le iscrizioni dei soci e di dare assetto alla nuova società, che speriamo sarà apportatrice di grandi vantaggi fra gli allevatori del nostro distretto.

Tolmezzo

23 aprile

Assemblea per le Roste. — Il giorno di domenica 6 maggio si riuniranno gli interessati del Consorzio per le roste del Bersaglio sul But e della Fabbrica sul Tagliamento onde procedere alla nomina di due membri del Consiglio d'amministrazione e per modifiche da apportarsi allo statuto consorziale. Se la seduta andrà deserta per deficienza di numero di intervenuti, la riunione avrà luogo la domenica successiva.

Trasloco. — L'egregio sottotenente di finanza sig. Brovia Angelo venne traslocato a Maddaloni. E' con vero rincrescimento che gli amici di qui appresero tale nuova, poichè sfugge loro una cara e distinta persona che seppe, pur stando ligia alla sua missione ed al suo decoro, rendersi simpatica a chiunque. Noi gli facciamo i migliori auguri.

Conferenza agraria. — Domenica il titolare della cattedra ambulante di qui tenne ad Ovaro una conferenza sull'allevamento del bestiame e sulle cure da prestarsi in primavera al nostro scarso suolo agricolo. Sebbene il tempo fosse piovoso, numerosi intervennero quei paesani ad udire la parola facile e sicura dell'egregio dott. Marchettano.

Pocenia

23 aprile

Buona usanza. — Pervennero alla Congr. di carità in morte del sig. Michieli Antonio le seguenti offerte: Galassi Enrico l. 1, Guarnieri Carlo l. 1, Buran G. B. l. 1, Stroppolo G. B. l. 1, Zorzini Ernesto l. 1 e Sabbadini G. B. lire 1.

S. Vito al Tagliam.

23 aprile

Consiglio com.le. — Fra i vari deliberati presi dal consiglio nella seduta di sabato noto: l'autorizzazione dell'appalto a trattativa privata dei marciapiedi lungo la via della stazione; l'approvazione del progetto di un fabbricato scolastico nella fraz. di Gleris; l'erogazione di un *sussidio di l. 100 a favore dei danneggiati* dal Vesuvio.

Spilimbergo

23 aprile

Dimissioni di un assessore. — L'ass. com.le sig. G. B. Concina avea date le sue dimissioni; il consiglio com.le, però, dopo un discorso del sindaco Zatti, deliberò a unanimità di far pratiche perchè il Concina receda dalle dimissioni.

Pordenone

23 aprile

Di nuovo sciopero — Situazione allarmante. — I fatti oggi avvenuti si prevedevano qui in città, sino da venerdì p. p., poichè era noto che la ditta avrebbe chiesto agli operai l'adesione al nuovo regolamento, inteso a prevenire il ripetersi degli scioperi e delle lotte, di cui nei giorni scorsi fummo spettatori.

Gli operai si rifiutarono in via assoluta di aderire con la loro firma e tra essi specialmente le donne furono le prime a protestare.

Vi furono delle scene di violenza e di ribellione: e cominciò a circolare di nuovo la parola: sciopero. Di fatti nel pomeriggio scioperarono circa 400 operai decisi per domani a trarre dalla loro anche gli altri di Pordenone.

Cosa avverrà domani, finora non si sa. Stasera si sono riuniti i socialisti. Frattanto è giunto fin da stamattina uno squadrone di cavalleria da Sacile; nel pomeriggio un battaglione del 79 fanteria da Udine e circa 40 carabinieri.

Vi terrò informati. La popolazione è vivamente impressionata. Se sarà proclamato lo sciopero generale, si temono violenze.

CRONACA CITTADINA

Ricordi storici commentati

Cividale

24 aprile 1769. — Furono eliminati nel 1769 — addì 25 aprile — i padri cappuccini ch'erano entrati nel 1614.

Tanto.... per finirla

Non già per rispondere agli impenitenti, stereotipati attacchi dei giornali avversari — ben sapendo che agiscono in mala fede — ma unicamente per conto nostro, ci rivolgiamo a tutte le persone oneste ed imparziali che ci leggono, per chiedere se siamo mai venuti meno al programma di democratici radicali convinti, alieni da politici ibridismi, liberi da *preoccupazioni* personali e ribelli ad ogni incosciente idolatria.

Lo ripetiamo ancora una volta, e per sempre, che il nostro mandato per ora è negativo e si riduce a una semplice opera di epurazione. Non abbiamo interessi privati da coltivare nè *alcun candidato* da sostenere ad ogni costo; abbiamo cercato e cercheremo sempre di illuminare la coscienza pubblica per sottrarla alle combricole di parte e per emanciparla dalla schiavitù dei dogmi delle congreghe politiche e religiose.

Che se la qualifica di clericali, con ridicola spudorata menzogna, ci viene affibbiata dagli avversari, solo perchè non ci siamo prestati a sostenere un uomo deleterio alla disciplina ed alla *sincerità* dei partiti politici e pericoloso all'armonia *cittadina, continuino pure gli avversari* a chiamarci clericali.

Abbiamo combattuto quell'uomo, quando nel suo inverecondo amplesso con la Curia tentò di soffocare l'intemerato patriotta democratico Seismit Doda; lo abbiamo combattuto quando, in forza degli avvenimenti, i clericali dovettero abbandonarlo; lo abbiamo sorpreso e combattuto nuovamente, quando si accingeva di sottomano a riavvicinarsi al prete: e lo combatteremo sempre, perchè il suo passato e il suo presente, nell'ambito della politica e dell'amministrazione pubblica, ci servono, come dovrebbero servire a tutti, di ammaestramento.

Il tempo è galantuomo. Perciò noi siamo tranquillissimi e confidiamo che, quando l'opera nostra sarà compiuta, gli avversari onesti e coscienti ci renderanno giustizia.

Per la lotta contro l'alcoolismo

Il presidente del Circolo Castenario, Giov. Severi, ha diramato il seguente invito:

« In base alla proposta del « Friuli » dell'11 corr. il Circolo Ambr. Castenario ha invitato, per mezzo della stampa cittadina, i sig. Direttori d'Istituti, e Circoli, le società ecc. di qualsiasi genere o colore politico o confessione religiosa, a inviare ciascuna due o tre rappresentanti, la sera del 25 corr. alle ore 8, nella sala maggiore dell'Istituto Tecnico per formare un Comitato promiscuo, il quale combatta efficacemente la piaga tremenda dell'alcoolismo.

« *Alcuni hanno di già aderito.*

Mi rivolgo quindi alla cortesia della S. V. Ill. pregandola caldamente d'inviarmi quanto prima l'adesione dell'Istituto o della Società da Lei diretta o presieduta, affinchè noi così possiamo essere in grado di provvedere al buon andamento di questo Convegno umanitario. »

Udine in Germania!

Il *Resto del Carlino* riproduce una delle carte geografiche che vengono diffuse per cura di associazioni pangermanistiche, per far vedere, quali dovrebbero essere, secondo le esaltate *aspirazioni* teutoniche, i confini della Germania.

Fra quarant'anni, secondo i fanatici di Guglielmo secondo, l'impero tedesco dovrebbe avere dilatato smisuratamente i suoi confini e conquistato non solo il porto di Trieste, ma anche la regione italiana del Friuli, compresa Udine!

C'è da ridere; ma bisogna anche pensarvi un po' seriamente, perchè il governo nostro non si trovi impreparato a qualsiasi pazzesco tentativo di mettere in esecuzione questo piano che è da lunga mano e da gran numero di persone meditato in Germania.

La sagra di S. Marco

Domani mercoledì, tempo permettendo, avrà luogo in Chiavris la tradizionale sagra di S. Marco. In caso di cattivo tempo la sagra verrà rimandata alla prossima *domenica*.

Momi Barbaro

ci prega di sospendere la *rèclame* delle sue rinomate focaccie, perchè: *passata la festa gabbatu lu santo.*

Ma se l'offa delle focaccie è finita, rimane, però, sempre nella sua premiata pasticceria un inesauribile assortimento di dolci insuperabili per qualità ed estetica.

Rimane sempre quella preziosa biblioteca bacchica, dinanzi alla quale si mostrerebbero forse trepidanti gli stessi membri della nascente loga antialcoolica.

Consiglio provinciale

Seduta del 23 aprile

La seduta è aperta alle 11.20 e presiede il co. Camillo Panciera di Zoppola.

E' presente il cons. delegato cav. Vitalba che dichiara aperta la sessione straordinaria.

Sono presenti il pres. della Deputazione provinciale comm. I. Renier, i deputati provinciali Bortolotti, Burovich, *Cavarzerani, Concari, Coren, Da Pozzo,* Morossi, Plateo, Roviglio e di Tronto, e *i consiglieri Agricola,* d'Attimis Maniago, Benedetti, Binsutti, Brosadola, di Caporiacco, Caratti, Casasola, Cecconi, Celotti, Cossetti, Cristofori, Deciani, Etro, Fucini, Girolami, Iogna, Lacchin, Luzzatto, Magrini, Maronzzi, Marsilio, Monti, Morassutti, Murero, Pasquali, Piemonte, Pognici, Polcretti, di Prampero, Querini, Rodolfi, Rizzi, Rota, Sbuelz, Stroili, Stroili-Taglialegna, Venier.

Sono scusati Armellini, Pinni, de Puppi e Trinko.

Vengono chiamati a fungere da scrutatori Caporiacco, Cristofori e Spezzotti.

I danneggiati dall'eruzione vesuviana

Co. di Zoppola, presidente. E' dolorosa, è fatale che da questo seggio debba comunicarvi più la nota triste che la lieta. In lontani lidi in questi giorni accadde una tremenda catastrofe. Ma anche nella nostra Patria una sventura terribile ha colpito i nostri fratelli dell'Italia meridionale.

La Deputazione vi proporrà di elargire soccorsi, io vi chiedo il tributo del cuore. Là dove si estrinsecò la pietà reale, dove principi e popoli si uniscono nel dovere e nella beneficenza, vada il nostro saluto di conforto.

La commemorazione del cav. Faelli.

E ancora un doloroso dovere mi è duopo di compire.

Un caro nostro collega, il cav. Antonio Faelli, pochi giorni fa si è spento nella sua nativa Arba. Dal 1869 egli apparteneva al Consiglio provinciale, e la lunga vita che aveva vissuto fra noi, gli aveva conferito una specie di bonaria autorità. Era buono, affabile e cortese. Egli rifulge specialmente di meriti nel campo zootecnico, accanto del nostro esimio veterinario provinciale, il dottor Romano. Il miglioramento bovino nella nostra provincia, che tanto utile recò agli agricoltori, è dovuto in gran parte al suo fermo volere, alla sua intelligenza, alla sua grande attività.

Vada alla sua memoria il grato nostro saluto, alla famiglia le nostre condoglianze.

Renier si associa in nome della Deputazione provinciale.

D'Attimis-Maniago si associa in nome degli elettori del cav. Faelli.

Il trasloco del prefetto.

Presidente annunzia che è venuta la notizia che il Prefetto, comm. Doneddu, è traslocato. Si fa interprete dei sentimenti del Consiglio mandandogli un doveroso saluto.

Renier associasi in nome della Deputazione.

Vitalba, cons. delegato, ringrazia rendendosi interprete dei sentimenti del comm. Doneddu.

Una proposta in ritardo.

Renier. Da parte dei consiglieri Trinko, Casasola, Brusadola e Maronzzi, gli è pervenuta una proposta *in merito* al riposo festivo; ma essendo pervenuta in ritardo, a termini del regolamento non può essere posta in discussione nell'odierna seduta. Sarà per un'altra volta.

Nomina del vicepresidente. Per proposta del consigliere di Prampero, l'oggetto è rimandato ad altra seduta.

Altre nomine. A membro effettivo della Giunta provinciale amministrativa pel quadriennio 1906-1909 viene eletto l'avv. cav. G. B. Antonini con voti 41.

A membro supplente della G. P. A. viene eletto il dott. Venanzio Pirona con voti 44.

La nomina dei membri provinciali per il completamento delle commissioni per la requisizione ed accettazione dei quadrupedi per il biennio 1905-06 e 1906-07 dà i seguenti risultati:

Spilimbergo. Cecconi voti 34 effettivo; Pognici 33 supplente.

Casarsa. Morassutti 34 effettivo; Pinni 34 supplente.

Stazione Carnia. Rodolfi 34 effettivo; Benedetti 32 supplente.

Collegio di Toppo Wassermann.

A membro del consiglio direttivo in luogo del rinunciatario avv. Levi, viene eletto il conte Francesco Deciani con voti 30 su 43 votanti. Schede bianche 9, Murero e co. E. de Brandis un voto per ciascuno, Renier 2 voti.

Deliberazioni di urgenza

Sono approvate le deliberazioni di urgenza prese dalla Deputazione provinciale per lavori stradali; per anticipazioni di fondi al ricevitore provinciale; per la nomina dell'avv. cav. L. C. Schiavi a commissario per il Comitato dell'Istituzione nazionale « Umberto e Margherita » per gli orfani degli operai italiani morti *per infortunio sul lavoro*; per la costruzione di un locale ad uso caserma dei RR. Carabinieri a Feletto Umberto; per autorizzazione al presidente della Deputazione provinciale a stare in giudizio per difendersi nella lite promossa dalla ditta Mazzoli-Tale Luigi fu Pietro in Maniago in ordine ad opposizione alla perizia giudiziale per le espropriazioni dei fondi occorrenti alla costruzione del ponte sul Colvera lungo la strada provinciale Spilimbergo-Maniago.

L'elezione del dott. Zatti annullata

La Deputazione propone di accogliere il ricorso del sig. Napoleone Rossi avverso al dott. Engenio Zatti, perchè ufficiale sanitario dei Comuni di Tramonti disopra e di Tramonti di sotto e proclamare al suo posto, a consigliere provinciale, pel Mandamento di Spilimbergo, il cav. *Antonio Belgrado*, il quale raccolse il numero di voti richiesti dalla legge.

Presidente. Dichiara che bisogna votare per schede segrete.

Roviglio e *Cavarzerani* dichiarano di astenersi dal voto.

Votanti 44. Rispondono *si* 33, *no* 5, bianche 8. La proposta è approvata.

Ampliamento al Manicomio provinciale di Udine

La Deputazione propone un ordine del giorno col quale il Consiglio provinciale delibera di eseguire i lavori d'ingrandimento al Manicomio provinciale colla spesa di L. 350,000; autorizza la Deputazione a far redigere dall'Ufficio tecnico prov. il progetto esecutivo dei lavori, e autorizza pure la Deputazione di contrarre con la Cassa di Risparmio di Udine un prestito di L. 350,000 ovvero di L. 311,000.

Alla relazione deputatizia è allegato il progetto di massima e la relazione della Commissione provinciale che visitò i manicomi succursali della provincia.

Le proposte della Deputazione sollevarono una lunga e animata discussione, che si riduceva in fondo a combattere l'ingrandimento del Manicomio centrale per favorire le succursali e sulla quale si trovarono d'accordo popolari e conservatori. Tutto però finì in un bicchier d'acqua, e l'ordine del giorno deputatizio fu approvato a grandissima maggioranza.

La discussione

Lacchin. Ricorda che già nel 1901 disse che si trattava di una cosa molto seria. Allora si presentava tutto facile, ma le sue previsioni si sono avverate e oggi si presentano nuove proposte d'ingrandimento e nuove spese.

Parla della relazione della Commissione che visitò le succursali, che si basa su quanto esposo il direttore del Manicomio, prof. dott. Antonini, che per esempio nel 1904 lodò la succursale di S. Daniele e nel 1906 la critica acerbamente. E' un delitto che si è lasciato correre; ma perchè non si è parlato prima? Contro la succursale di Sacile la commissione fa una carica a fondo basandosi sulla relazione del direttore dott. Castellano che ora in disaccordo col medico dott. Sartori, che non fu interrogato e non fu interrogata nemmeno l'amministrazione.

Riguardo alle altre succursali la Commissione dice che furono trovate in buone condizioni; quelle di Ribis sono eccellenti. Confronta le spese per le permanenze nelle succursali con le spese per la permanenze al Manicomio provinciale. Bisogna dare alle succursali i mezzi per fare come a Udine. Viene a parlare della relazione deputatizia e trova esagerate alcune spese. Per una mucca si spendono L. 3000. Ha tutta la stima per il direttore prof. Antonini, ma gli pare che sia troppo spendere L. 30,000 per fargli un villino; tutti desidererebbero di avere un villino, ma sono poche le famiglie che possono permettersi un tal lusso. Si diffonde lungamente in altre considerazioni tutte contrarie alla relazione deputatizia, e chiude proponendo un ordine del giorno sospensivo che rimanda la questione dell'ampliamento alla prossima seduta, lasciando da parte l'impianto d'industrie interne (colonia agricola, produzione di energia elettrica, panificio), e proponendo adeguati sussidi alle succursali.

Cristofori. La relazione gli ha fatto impressione. Non può sottoscrivere all'asserzione che i maniaci aumenteranno sempre. Crede che si spenda troppo in accessori. Si citano le ragioni di umanità quasi per far credere che vivano meglio le migliaia di lavoratori delle officine e dei campi ai quali poi si getta in faccia, in forma spregiativa, l'epiteto di pellagrosi. Fa altre molte considerazioni, ma non propone nessun ordine del giorno. In complesso è d'accordo con Lacchin.

Iogna. Dice che ora il problema non ha più l'importanza del 1901. Ora non è più questione di umanità, ma di scienza. Le conclusioni della Commissione manicomiale differiscono nel 1906 da quelle del 1904. Allora si diceva che la succursale di S. Daniele con opportune riforme potrebbe divenire modello. Crede che se la Deputazione si accordasse con le succursali, si potrebbe avere un risparmio nella gestione complessiva dei manicomi. Anche nel 1901 si fecero previsioni ottimiste che poi non si avverarono. Conclude proponendo la sospensiva dando incarico alla Deputazione di accordarsi con le amministrazioni delle succursali.

Piemonte. Non partecipa alle cariche contro la commissione che visitò i manicomi succursali, ma si associa alla prima parte dell'ordine del giorno Lacchin. Non vuole alle succursali si diano sussidi, ma si facciano accordi.

Lacchin, dice che nelle succursali si dovrebbero mettere i meno gravi, invece questi si levano e si mandano gli agitati. Cita vari casi. A Udine si fa meglio che alle succursali, ma dalla retta di L. 1.20 per ricoverato si è saliti a quasi L. 2. Si mettano le succursali nelle condizioni di Udine.

Cristofori, non ha aperto bocca contro la commissione che visitò i manicomi. Ha detto che si spende troppo, perchè così si aggrava il bilancio prov.le, si devono aumentare le tasse sulla possidenza e di riverbero ne risentono anche i contadini.

Casasola, non si sente il coraggio di di far opposizione alle proposte deputatizie, e si limita a qualche osservazione.

La difesa della Comm.ne manicomiale

Concari, dep. prov.le, difende la commissione che visitò le succursali. Dice che in questa questione si tratta di un sentimento puramente umano, un sentimento che va a prevenire altri mali peggiori. Nelle succursali si pongono i meno gravi e non sono che eccezioni quelle citate da Lacchin. Risponde a tutte le osservazioni fatte dai precedenti oratori e in certi punti parla molto animatamente.

Bortolotti, dep. prov.le, osserva che gli agitati che si trovano nelle succursali provengono da altre provincie. In talune succursali la *metà sono forestieri.* Ciò torna a scapito dei ricoverati mandati dalla provincia.

Repliche e contro repliche

Lacchin nega le asserzioni di Bortolotti. A Sacile su 150 ricoverati vi sono 46 forestieri.

Parlano in vario senso e si confutano a botte e risposte Iogna e Concari.

Etro. Mi accorgo che l'argomento fa divenire matti anche noi, che finiremo con l'andare al Manicomio. (*Si ride*). Non approva le proposte della Deputazione e propone la sospensiva.

Coren, deputato provinciale, confuta le obbiezioni degli oppositori, spesso interrotto da Lacchin.

La difesa del comm. Renier

Renier, presidente della Deputazione provinciale. Dice che sarà breve. Nessuno ha potuto dire non esatto il numero degli alienati che dobbiamo collocare. Si era pensato anche all'erezione di nuove succursali, ma poi si è dovuto abbandonare l'idea, perchè si è veduto che l'attuazione *era impossibile.* La Deputazione unanime non accetta la sospensiva. Se non si crede che le nostre proposte siano buone, vengano degli altri a *farne* di migliori. (Questa dichiarazione *che pone la questione di fiducia*, il comm. Renier la ripete parecchie volte durante il suo discorso.)

Noi abbiamo studiato mesi e mesi, e ci siamo persuasi che non si poteva far altro che venire alle proposte che vi presentiamo. Nelle obbiezioni mosseci si è esagerato oltremodo. A proposito della spesa per le mucche osserva che si tratta di un edificio per stalla, fenile ecc., e nel quale saranno ricoverati anche 18 alienati. Circa al villino dice che il nome non è adatto, si tratta di una casa con 6 locali al piano terra e 6 al primo piano nella quale potranno abitare anche altri impiegati. Avverte il Consiglio che la Deputazione fu molto larga nelle previsioni, e che certo si potrà risparmiare. Fa un *confronto fra quanto costa* a Padova un alienato e quanto a Udine. A *Padova* si spende L. 4125 per alienato, qui L. 2476. Rileva il vantaggio delle industrie interne. Riguardo alla forza elettrica dice che verrà prodotta solo nel caso che non si potrà accordarsi con le Società. Non si vogliono abolire le succursali, forse in un avvenire lontanissimo, come da molti monarchici si accenna, alla repubblica.

Conclude ripetendo che la Deputazione non accetta nessun rinvio nè lungo nè breve.

La votazione

Dopo le dichiarazioni del Presidente della Deputazione provinciale i proponenti ordini del giorno li ritirano, dichiarando che voteranno contro.

Si vota per appello nominale.

Il cons. di Prampero dichiara di aste-

nersi dal voto perchè presidente della Società elettrica friulana.

Il segretario fa la chiama. Dei presenti si trova in quel momento assente il conte Agricola. Rispondono *no* i consiglieri Benedetti, Cristofori, Etro, Iogna, Lacchin e Piemonte; tutti gli altri rispondono *sì*. Le proposte della Deputazione sono approvate.

Seguito della seduta

Sono approvate quindi le modificazioni all'organico degli impiegati provinciali; la classificazione in terza categoria delle opere di sistemazione del Cormor; la riduzione di una ipoteca del legato di Toppo Wassermann; la fissazione dell'epoca per la caccia.

Per i danneggiati del Vesuvio

Si approva l'erogazione di L. 1000. Levasi la seduta alle 16.

Conferenza pro Napoli

A beneficio dei danneggiati dal Vesuvio, il dottor Giulio Cesare terrà nella settimana corrente, possibilmente Giovedì, una conferenza con proiezioni luminose su *« Una corsa nel mondo dei minimi »*.

Bollettino meteorologico

24 aprile ore 8. Term. + 8.1 Minima all'aperto nella notte + 5·6 Barometro 746 Stato atmosferico: Piovoso. Pressione: Calante.

Ieri: Vario. Temp. massima + 19.9 minima + 7,2 media + 13.3.

Mercato dei bovini

Il mercato di ieri fu poco animato causa il tempo e i lavori campestri.

Entrarono Buoi 110, venduti 60 da lire 375 a 635 — Vacche 259, venduti 40 da L. 160 a 470 — Vitelli 350, venduti 180 da lire 60 a 270 — Cavalli 62, venduti 4 da lire 60 a 500 — Asini 6, — Muli 2.

I mercati odierni sia dei bovini che dei grani andarono deserti.

TEATRI ED ARTE

Teatro V. Emanuele

(Ados). I *Granatieri* ieri ebbero il successo della prima sera. Si distinsero sopra tutti la Lola Montes e L. Bovi-Campoggi. Questa sera *La Mascotte.*

Comunicati

In risposta al corrispondente udinese del *Giornaletto* Ario Bastianutti, a tutela della mia dignità ed a salvaguardare la serietà e l'onestà delle persone che mi rilasciarono le *dichiarazioni* inserite nel *Friuli* di ieri, sono costretto a pubblicare la *seguente dichiarazione*:

« A richiesta del sig. Bruno Ferluga, confesso che la dichiarazione che porta il mio nome, comparsa nel *Friuli* di ieri, *risponde pienamente alla verità e corrisponde letteralmente a quanto io ho spontaneamente dettato al sig. Ferluga medesimo, autorizzandolo a valersi della mia firma.*

Aggiungo pure, a richiesta del signor Ferluga, che gli apprezzamenti in essa contenuti nei riguardi del signor Bastianutti, *furono da me spontaneamente fatti* perchè rispondono all'impressione da me *ricevuta* assistendo all'incidente del Teatro Nazionale.

Volevo dire nella mia dichiarazione comparsa oggi nel *Giornaletto* null'altro se non che ero spiacente di aver usato dei termini (faccia tosta) e (altro che fugal...) che possono aver benissimo offeso la suscettibilità del sig. Ario Bastianutti del quale mi dichiaro amico.

Udine, 24 aprile 1906, ore 9.30.

Moro Luigi »

E' evidente quindi e tutti possono constatare che il corrispondente del *Giornaletto* Ario Bastianutti **mente nuovamente sapendo di mentire.**

Ed ora attendo tranquillo il responso dell'opinione pubblica e quello del magistrato dichiarando che non risponderò più sui giornali.

Bruno Ferluga

I macellai della città danno avviso al pubblico che a datare dal **1.o Maggio** a tutto **30 Settembre** p. v. i *negozi di macelleria verranno tenuti chiusi* dalle **ore 1** *alle ore* **5** del **pomeriggio**, meno tutti i sabati e le vigilie di festa, nei quali giorni verranno tenuti aperti l'intera giornata.

Udine 24 aprile 1906

Lo spostamento dell'asse terrestre

e le macchie solari

Sir Normann Lockwer, illustre fisico e astronomo di Londra, interrogato anch'egli sulle ragioni dei grandi movimenti tellurici, ha riconfermato la opinione già espressa dal prof. Milnes:

« Sono perfettamente d'accordo col prof. Milnes che questi movimenti sono dovuti alla tensione che la crosta della terra - la quale dopo tutto è più sottile, in proporzione, che non l'involucro di un uovo, deve risentire nel ritornare a posto dopo il notevole spostamento del suo asse ».

Quanto allo spostamento assiale, secondo l'illustre scienziato, non c'è alcun dubbio: la causa d'esso risale sempre alle famose macchie solari.

Noi, egli ha detto, siamo ora all'XI anno di queste macchie, in cui generalmente il momento più critico del loro effetto si fa sentire. Un effetto delle macchie solari è di turbare il clima.

Questi turbamenti ed il raffreddamento che ne è conseguito hanno accumulato masse anormali di ghiaccio sia al polo nord che al polo sud, ed il peso di queste masse ha causato alla sua volta lo spostamento dell'asse della terra, da cui sono derivati i perturbamenti sismici ».

Ancora fuoco a S. Francisco?

Le ultime notizie danno che il fuoco è *riscoppiato nelle prime ore di iersattina* a nord di S. Francisco e che l'*incendio si propaga pericolosamente verso* l'arsenale.

Gapon impiccato

Il *Manchester Guardian* dice avere da fonte attendibile russa la notizia che Gapon fu impiccato il 5 aprile da quattro rivoluzionari del ceto operaio essendosi constatato che egli era una spia al servizio del Governo russo.

ANTIMILITARISMO NEL TRENTINO

Gli inscritti di leva di Besagno, frazione di Mori, *in atto di protesta contro* l'obbligo del servizio militare, si sono *presentati alla visita medica a Rovereto* con i segni di lutto al braccio e al cappello, *gridando inoltre: abbasso il militarismo.* La gendarmeria ha iniziato indagini per identificare i responsabili, ma non è venuta a capo di nulla.

L'incendio di una fabbrica a Venezia

Si ha da Venezia 23:

Verso le undici si sviluppò uno spaventoso incendio nella fabbrica di stearina della Società romana sita in Cannaregio, fra un dedalo di strette calli. Furono prontamente sopra luogo i pompieri, soldati del genio, i marinai della nave «Montebello», le autorità ed enorme folla.

Le case prossime furono sgombrate. Occorsero molte ore per isolare l'incendio. La fabbrica andò completamente distrutta. Nessuna vittima. I danni si fanno ascendere a centomila lire. Si crede che la causa dell'incendio sia stata un guasto alla *macchina motrice.*

NOTE DEL MEDICO.

Importanza della dieta.

Diceva l'illustre clinico **Baccelli** in una sua lezione; se non avessimo il latte, non potremmo guarire nessun nefritico, e forse la metà dei nostri ammalati, presi tutti insieme, qualunque processo morboso essi soffrono, sfuggirebbero alle nostre cure.

Il concetto che con espressione sintetica si riassume così nell'importanza enorme del latte per la dieta degli ammalati, merita maggiore estensione e alcuni commenti.

Vi è tutto un gruppo di malattie, quelle che si chiamano *malattie del ricambio*, le quali obbediscono in modo evidente alle variazioni e modificazioni della dieta.

A. Gautier, professore di Chimica alla Facoltà di Parigi, ha studiato profondamente questo punto: ed ha osservato che la stessa azione dei medicamenti, anche dei più energici, soffre l'influenza (a volte in misura molto considerevole) della qualità e quantità degli alimenti ingeriti.

Ma vi sono persone, le quali pur soffrendo di certe malattie del ricambio o di altre forme morbose che esigerebbero una radicale modificazione della dieta, non possono resistere a una diminuzione quantitativa della razione quotidiana. Su questi casi è necessario studiare accuratamente il modo di somministrare dei rimedi che non esigono una dieta speciale, o per lo meno che possono essere accompagnati da cibi lievemente modificati. Per quanto riguarda la gota, si può dire che questo ideale terapeutico è stato raggiunto con l'eccellente preparato « *Antagra* » della Casa Bisleri di Milano, giacchè esso risponde in tutti i casi ed assicura la guarigione non solo dell'accesso gottoso acuto, ma anche del processo patologico fondamentale. Ad ogni modo è certo che il medico deve costantemente vigilare la dieta dei suoi ammalati.

D.r Gip.

Per gli italiani che emigrano negli Stati Uniti.

Il r. commissario dell'emigrazione ha avvertito i prefetti che, col primo maggio, verrà aperto a Nuova York un ufficio di mediazione del lavoro e di informazioni per gli emigranti italiani. Tale ufficio si metterà in comunicazione diretta con gli imprenditori, industriali e commerciali, allo scopo di assicurarsi il collocamento degli italiani che si recano agli Stati Uniti.

Mercato dei valori

Camera di Commercio di Udine

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 28 Aprile 1906

Rendita 5 %	105	12
» 3 ½ % (netto)	103	60
» 3 %	72	—
Azioni		
Banca d'Italia	1294	50
Ferrovie Meridionali	786	75
» Mediterranee	403	—
Società Veneta	102	25
Obbligazioni		
Ferrovie Udine-Pontebba	501	50
» Meridionali	359	50
» Mediterranee 4 %	499	25
» Italiane 3 %	359	25
Cred. com. e prov. 3 ¾ %	502	25
Cartelle		
Fondiaria Banca Italia 3.75 %	500	50
» Cassa R., Milano 4 %	504	25
» » » 5 %	512	50
» Ist. Ital., Roma 4 %	505	50
» » » 4 ½ %	510	50
Cambi (chèques a vista)		
Francia (oro)	100	07
Londra (sterline)	25	12
Germania (marchi)	122	62
Austria (corone)	104	44
Pietroburgo (rubli)	264	11
Rumania (lei)	98	70
Nuova York (dollari)	5	16
Turchia (lire turche)	23	82

G. APOLLONIO *direttore proprietario*
LUIGI BASSO, *gerente responsabile.*

Gaspare e Bianca Nadigh — oppressi dal dolore — partecipano ad amici e conoscenti la perdita del loro figliuoletto

ENRICO

di mesi 20

avvenuta in Trieste, dopo breve, ma violenta malattia.

Il trasporto dell'adorata spoglia seguirà mercoledì, 25, alle ore 9, partendo dalla locale stazione ferroviaria.

Udine 24 aprile 1906

Orario ferroviario

Arrivi da

Venezia 7.43, 10.7, 15.17, 17.5, 23.22, 3.45.
Pontebba 7.38, 11.—, 17.9, 19.45, 21.25
Cormons 7.32, 11.6, 12.50, 19.42.
Palmanova 8.58, (1) 9.58, 15.38, (1) 18.36, 21.30 (1).
Cividale 7.2, 10.10, 12.37, 17.46, 22.50

Partenze per

Venezia 4.20, 8.20, 11.25, 13,15, 17.30, 20.5.
Pontebba 6.17, 7.58, 10.35, 17.15, 18.10
Cormons 5.25, 8.—, 15.42, 17.25
Palmanova 7.10 (1), 12.55 (1), 17.56, 19.25 (1)
Cividale 5.54 9.5, 11.15, 15.54, 21.45.

(1) A S. Giorgio coincidenza con la linea Cervignano-Trieste.

Tram a Vapore Udine-S. Daniele

Partenze da Udine stazione tram: 8.40 11.40, 15.15, 18.
Arrivi da S. Daniele stazione tram: 8.35 12.25, 15.10, 18.45

Servizio delle Corriere

Per Cividale. — Recapito all'« Aquila Nera », via Manin. Partenza alle 16.30 arrivo da Cividale alle 10 ant.

Per Nimis. — Recapito idem. Partenza alle 15, arrivo da Nimis alle 6 ant. circa di ogni martedì, giovedì e sabato.

Per Pozzuolo, Mortegliano e Castions. — Recapito allo « Stallo al Turco », via Felice Cavallotti. — Partenza alle 8.30 ant. e alle 16, arrivi da Mortegliano alle 8.30 e 18.30 circa.

Per Bertiolo. — Recapito all' « Albergo Roma », via Poscolle e stallo « Al Napoletano », ponte Poscolle. — Arrivo alle 10, partenza alle 16 di ogni martedì, giovedì e sabato.

Per Trivignano, Pavia, Palmanova — Recapito « Albergo d'Italia » — Arrivo alle 9.30 partenza alle 15 di ogni giorno.

Per Povoletto, Faedis, Attimis — Recapito « Al Telegrafo » — Partenza alle 15; arrivo alle 9.30.

Per Codroipo, Sedegliano — Recapito « Albergo Italia » — Arrivo alle 8 partenza alle 16.30 di ogni martedì, giovedì e sabato.

Pagnacco-Udine — Partenza da Pagnacco ore 7 — Ritorno da Udine ore 9 arrivo a Pagnacco alle 10 ant. — partenza da Pagnacco ore 4 — Ritorno a Udine ore 18.30 pom.

Le inserzioni si ricevono esclusivamente per il "Friuli„ presso l'amministrazione del giornale in Udine via Savorgnana N. 13.

UDINE - TIP. F.lli TOSOLINI